

Settembre 2011

PREZZI AL CONSUMO

Dati definitivi

■ Nel mese di settembre, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), comprensivo dei tabacchi, registra una variazione nulla su base congiunturale e un aumento del 3,0% su base tendenziale (la stima provvisoria era +3,1%), con un'accelerazione di due decimi di punto percentuale rispetto ad agosto 2011 (+2,8%).

■ L'inflazione acquisita per il 2011 è pari al 2,6%.

■ L'inflazione di fondo, calcolata al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi, sale al 2,4% dal 2,2% di agosto.

■ Al netto dei soli beni energetici, il tasso di crescita tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo è pari a al 2,3% (era 2,1% ad agosto).

■ La crescita tendenziale dei prezzi dei beni sale al 3,3% dal 2,9% di agosto e quella dei prezzi dei servizi si porta al 2,7% (+2,5% ad agosto). Come conseguenza di tali andamenti, il differenziale inflazionistico tra beni e servizi aumenta di due decimi di punto percentuale rispetto al mese di agosto.

■ A settembre, si rilevano tendenze all'accelerazione della crescita dei prezzi al consumo in gran parte delle divisioni di spesa, con particolare riferimento ai beni e servizi per Ricreazione, spettacoli e cultura, ai Servizi ricettivi e di ristorazione, all'Abbigliamento e calzature e agli Altri beni e servizi. Tassi di crescita dei prezzi elevati, ma per lo più stabili rispetto a quanto rilevato ad agosto, riguardano invece i Beni energetici.

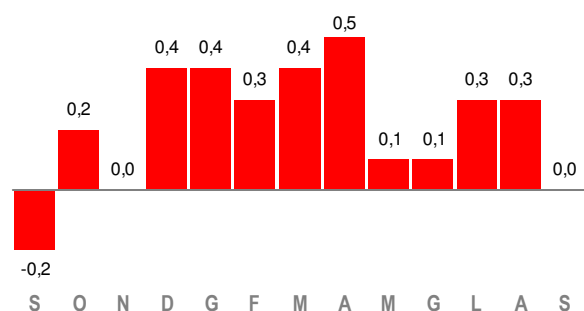
■ I prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza aumentano dello 0,3% su base mensile e del 3,7% su base annua (era +3,6% ad agosto); quelli dei prodotti a media frequenza d'acquisto segnano un calo congiunturale dello 0,4%, mentre il relativo tasso di crescita tendenziale sale al 3,1% dal 2,8% di agosto.

■ L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta del 2,0% su base mensile e del 3,6% su base annua (la stima provvisoria era +3,5%), in marcata accelerazione rispetto ad agosto 2011 (+2,3%). La forte variazione congiunturale è in gran parte dovuta al venire meno dei saldi stagionali.

■ L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale nulla e un aumento del 3,0% rispetto a settembre 2010.

INDICE GENERALE NIC

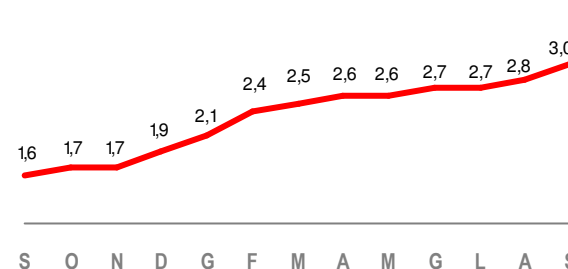
Settembre 2010-settembre 2011, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

INDICE GENERALE NIC

Settembre 2010-settembre 2011, variazioni percentuali tendenziali



tendenziali

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

Settembre 2011

	INDICI	VARIAZIONI % (c)	
	settembre 2011	set-11 ago-11	set-11 set-10
Indice nazionale per l'intera collettività NIC (a)	103,2	0,0	3,0
Indice armonizzato IPCA (b)	115,0	2,0	3,6
Indice per le famiglie di operai e impiegati FOI (senza tabacchi) (a)	103,2	0,0	3,0

(a) indice in base 2010=100; (b) indice in base 2005=100; (c) le variazioni tendenziali per gli indici NIC e FOI, con l'aggiornamento della base di riferimento all'anno 2010 (base precedente 1995=100), sono calcolate utilizzando il coefficiente di raccordo. Si veda la Nota metodologica allegata.

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)

Le divisioni di spesa

I maggiori incrementi congiunturali dei prezzi rilevati a settembre 2011 riguardano le divisioni Istruzione e Servizi ricettivi e di ristorazione (per entrambe +1,0%), Abbigliamento e calzature (+0,8%) e Altri beni e servizi (+0,7%) (Prospetto 1 e Figura 1). In calo risultano i prezzi dei Trasporti (-2,0%) e delle Comunicazioni (-0,3%).

Sul piano tendenziale i maggiori tassi di crescita interessano i Trasporti (+6,7%), l'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+5,2%), le Bevande alcoliche e tabacchi (+3,8%), gli Altri beni e servizi (+3,6%) e i Servizi ricettivi e di ristorazione (+2,7%). Quelli più contenuti riguardano le divisioni Servizi sanitari e spese per la salute (+0,6%) e Ricreazione, spettacoli e cultura (+1,4%). In flessione risultano i prezzi delle Comunicazioni (-1,6%).

PROSPETTO 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA

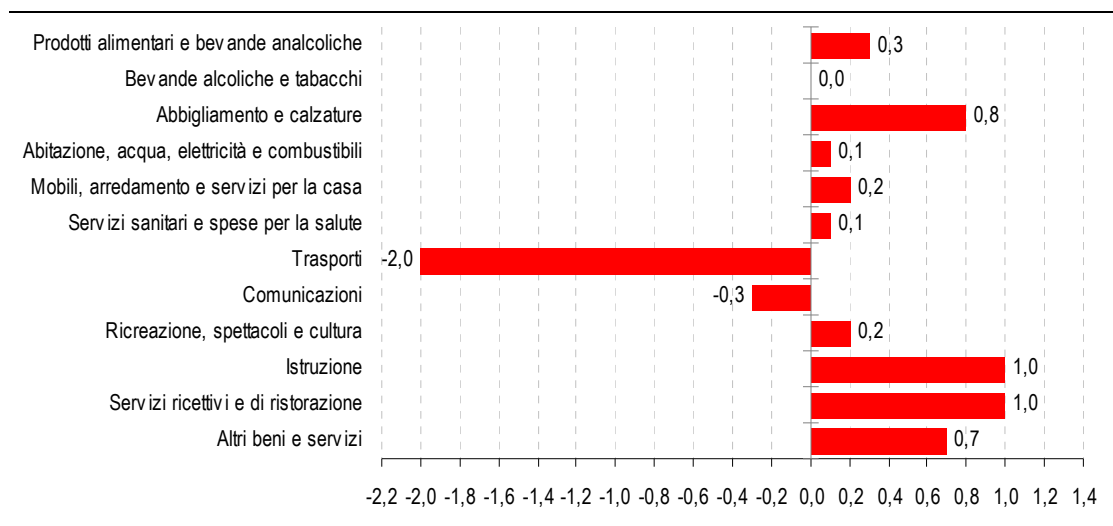
Settembre 2011, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100) (a)

Divisioni	Pesi	set-11 ago-11	set-11 set-10	ago-11 ago-10	set-10 ago-10	Inflazione acquisita
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	162.227	0,3	2,3	2,2	0,2	2,2
Bevande alcoliche e tabacchi	29.053	0,0	3,8	3,8	0,0	2,5
Abbigliamento e calzature	84.996	0,8	2,0	1,4	0,2	1,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	101.104	0,1	5,2	5,1	0,1	4,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	80.610	0,2	1,8	1,7	0,1	1,6
Servizi sanitari e spese per la salute	82.730	0,1	0,6	0,5	0,1	0,5
Trasporti	151.950	-2,0	6,7	7,0	-1,7	6,0
Comunicazioni	27.294	-0,3	-1,6	-2,6	-1,3	-1,3
Ricreazione, spettacoli e cultura	75.905	0,2	1,4	0,2	-1,0	0,3
Istruzione	11.336	1,0	2,2	2,5	1,3	2,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	113.012	1,0	2,7	1,8	0,1	2,4
Altri beni e servizi	79.783	0,7	3,6	3,1	0,2	3,0
Indice generale	1.000.000	0,0	3,0	2,8	-0,2	2,6

(a) le variazioni tendenziali e l'inflazione acquisita, con l'aggiornamento della base di riferimento degli indici NIC all'anno 2010 (base precedente 1995=100), sono calcolate utilizzando i coefficienti di raccordo. Si veda la Nota metodologica allegata.

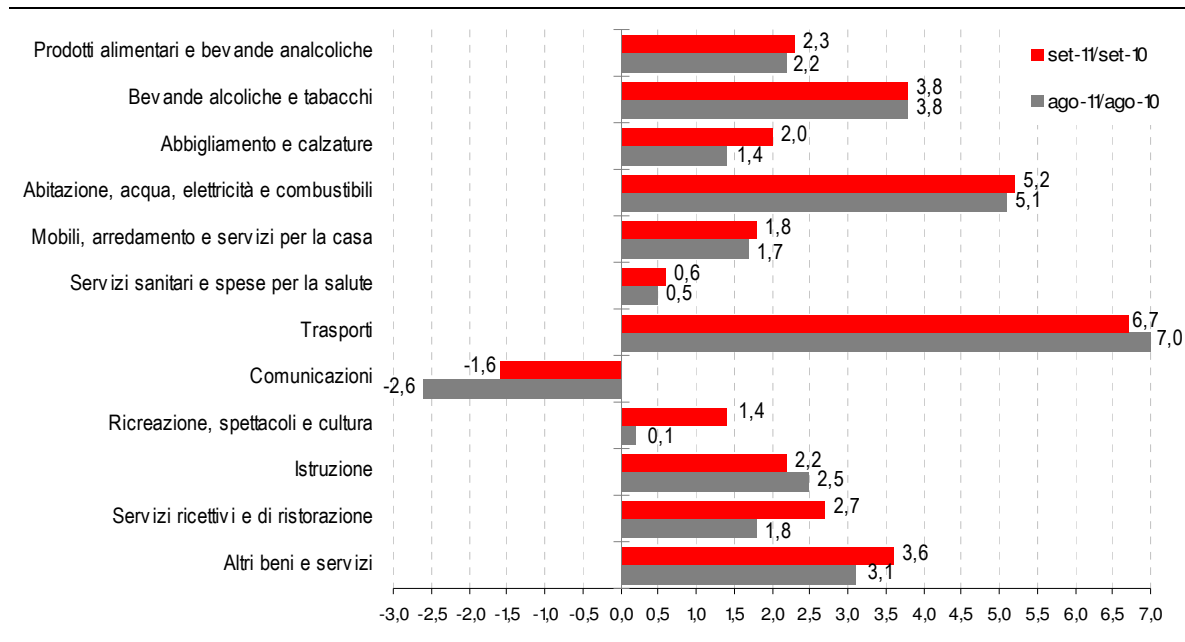
FIGURA 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA

Settembre 2011, variazioni percentuali congiunturali



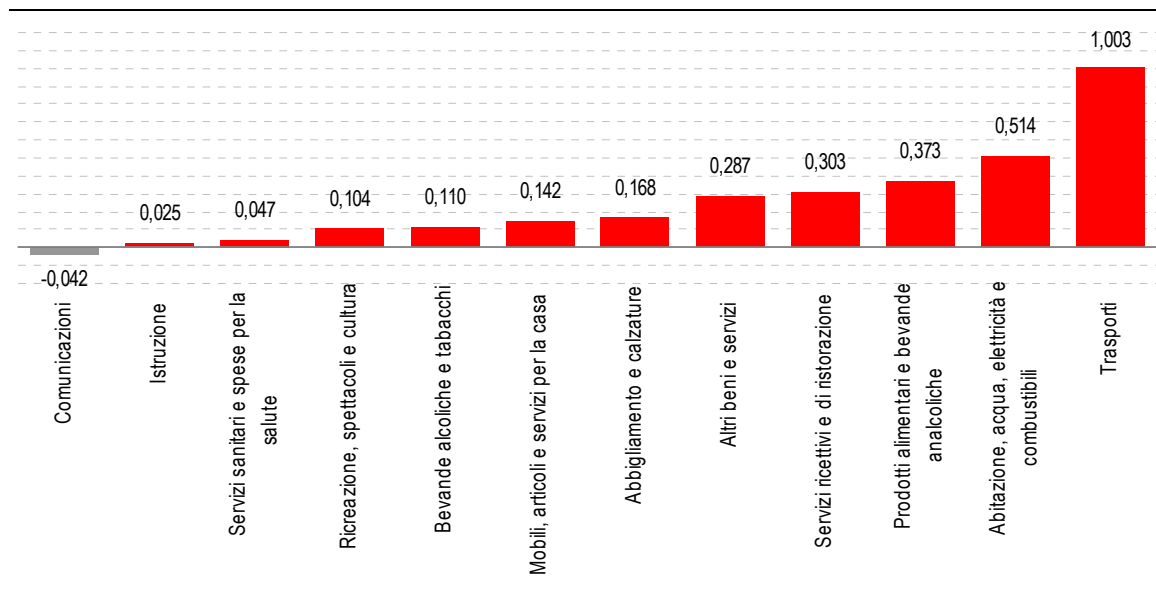
Il confronto tra i tassi tendenziali di settembre e quelli misurati nel mese precedente evidenzia l'accelerazione più marcata per i prezzi di Ricreazione, spettacoli e cultura e per quelli dei Servizi ricettivi e di ristorazione (Figura 2). Si attenua la flessione su base annua dei prezzi delle Comunicazioni.

FIGURA 2. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Variazioni percentuali tendenziali



I maggiori contributi all'inflazione si devono ai prezzi dei Trasporti, dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili e dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (Figura 3).

FIGURA 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Settembre 2011, contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale

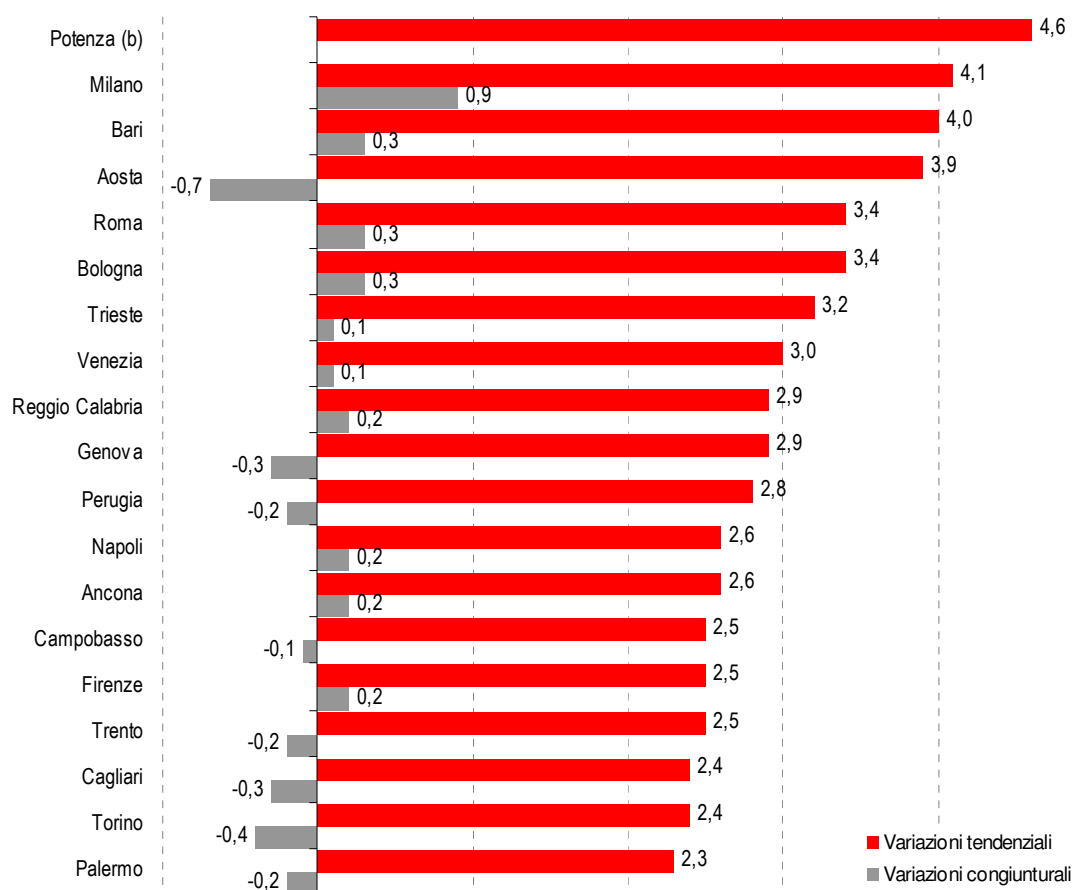


Le città capoluogo di regione

Potenza (+4,6%), Milano (+4,1%) e Bari (+4,0%) sono le città in cui i prezzi registrano gli aumenti più elevati rispetto a settembre 2010. Le variazioni più moderate riguardano Palermo (+2,3%), Cagliari e Torino (per entrambe +2,4%) (Figura 4).

FIGURA 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER CAPOLUOGO DI REGIONE

Settembre 2011, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali e variazioni congiunturali (a)



(a) la regione Calabria è rappresentata da Reggio Calabria. Per la città di L'Aquila si rileva un aumento dei prezzi rispetto ad agosto 2011, pari a 0,1%. Si precisa che per tale città, che ha ripreso l'attività di rilevazione dopo circa due anni di interruzione a causa degli effetti derivanti dal terremoto del 2009, non sarà possibile fornire la variazione percentuale tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo per tutto il 2011; (b) la variazione percentuale congiunturale dell'indice per la città di Potenza non è disponibile, in quanto l'indice di agosto 2011 non è stato diffuso per incompletezza della rilevazione.

Le tipologie di prodotto

Considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a settembre si rileva un'accelerazione di quattro decimi di punto percentuale del tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni (3,3% dal 2,9% di agosto) e di due decimi di punto di quello relativo ai servizi (2,7% dal 2,5% del mese precedente) (Figura 5 e Prospetto 2). Come conseguenza di tali andamenti, il differenziale inflazionistico misurato sui tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e di quelli dei beni aumenta, portandosi a meno 0,6 punti percentuali (era pari a meno 0,4 punti percentuali ad agosto).

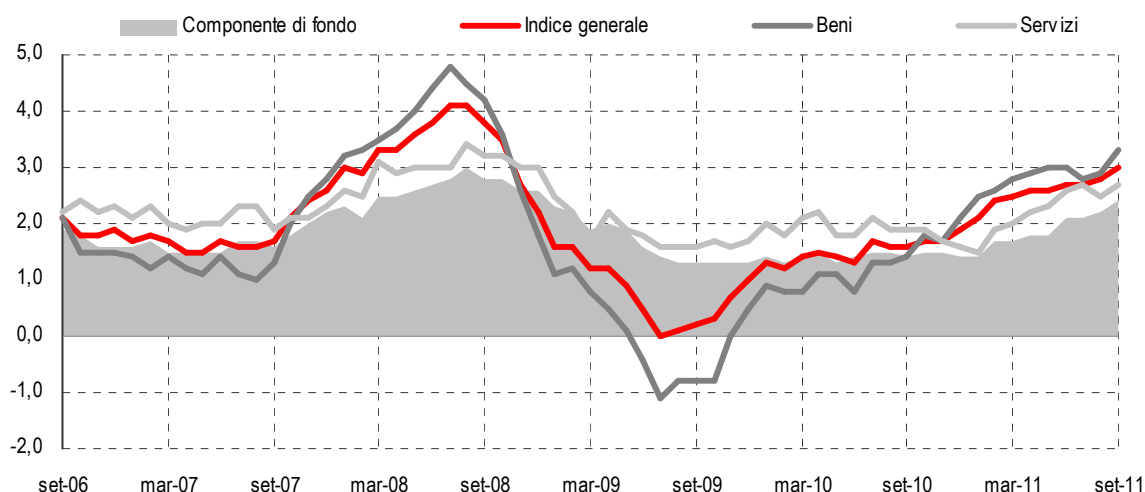
Nel settore dei beni, i prezzi degli Alimentari (incluse le bevande alcoliche) aumentano rispetto ad agosto dello 0,2% e il tasso tendenziale di crescita si stabilizza al 2,2%. In particolare, i prezzi dei prodotti lavorati crescono dello 0,2% sul piano congiunturale e del 3,0% su quello tendenziale (+2,8% nel mese precedente); quelli dei prodotti non lavorati aumentano dello 0,4% su base mensile e dello 0,9% rispetto a settembre 2010 (in lieve decelerazione dall'1,0% di agosto).

I prezzi dei Beni energetici registrano una diminuzione congiunturale dello 0,2%, il che determina una lieve decelerazione del tasso di crescita tendenziale (11,7% dall'11,9% del mese precedente). Il calo su base mensile dei prezzi dei beni energetici è dovuto alla diminuzione dei prezzi degli

energetici non regolamentati, che diminuiscono dello 0,3% rispetto ad agosto e crescono del 15,4% rispetto all'anno precedente (+15,5% ad agosto). Nel settore regolamentato, i prezzi registrano una variazione congiunturale nulla e il tasso di crescita tendenziale si stabilizza al 6,4%.

FIGURA 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



PROSPETTO 2. INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO

Settembre 2011, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100) (a)

Tipologie di prodotto	Pesi	set-11 ago-11	set-11 set-10	ago-11 ago-10	set-10 ago-10	Inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	169.057	0,2	2,2	2,2	0,2	2,2
Alimentari lavorati	107.385	0,2	3,0	2,8	0,0	2,3
Alimentari non lavorati	61.672	0,4	0,9	1,0	0,5	2,1
Beni energetici, di cui:	79.111	-0,2	11,7	11,9	-0,1	10,5
Energetici regolamentati	31.378	0,0	6,4	6,4	0,0	5,4
Energetici non regolamentati	47.733	-0,3	15,4	15,5	-0,1	13,9
Tabacchi	22.223	0,0	4,5	4,5	0,0	2,9
Altri beni, di cui:	293.023	0,7	1,5	0,9	0,1	1,1
Beni durevoli	99.460	0,5	0,9	0,2	-0,3	1,0
Beni non durevoli	78.445	0,5	1,1	0,9	0,3	1,0
Beni semidurevoli	115.118	1,2	2,4	1,1	0,0	1,3
Beni	563.414	0,5	3,3	2,9	0,1	2,8
Servizi relativi all'abitazione	68.043	0,0	2,1	2,2	0,1	2,1
Servizi relativi alle comunicazioni	22.428	0,4	1,7	1,4	0,1	1,0
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	166.300	0,2	2,4	1,9	-0,3	2,2
Servizi relativi ai trasporti	82.805	-3,6	5,1	5,7	-3,0	4,5
Servizi vari	97.010	0,3	2,0	1,9	0,2	1,7
Servizi	436.586	-0,5	2,7	2,5	-0,7	2,4
Indice generale	1.000.000	0,0	3,0	2,8	-0,2	2,6
Componente di fondo	859.217	-0,1	2,4	2,2	-0,3	2,0
Indice generale al netto degli energetici	920.889	0,0	2,3	2,1	-0,2	2,0

(a) le variazioni tendenziali e l'inflazione acquisita, con l'aggiornamento della base di riferimento degli indici NIC all'anno 2010 (base precedente 1995=100), sono calcolate utilizzando i coefficienti di raccordo. Si veda la Nota metodologica allegata.

I prezzi dei Tabacchi risultano invariati su base mensile, con un tasso di incremento su base annua stazionario al 4,5%.

I prezzi degli Altri beni (non energetici e non alimentari, esclusi i tabacchi) registrano un aumento congiunturale dello 0,7%, cosicché il tasso di crescita tendenziale sale all'1,5%, dallo 0,9% di agosto.

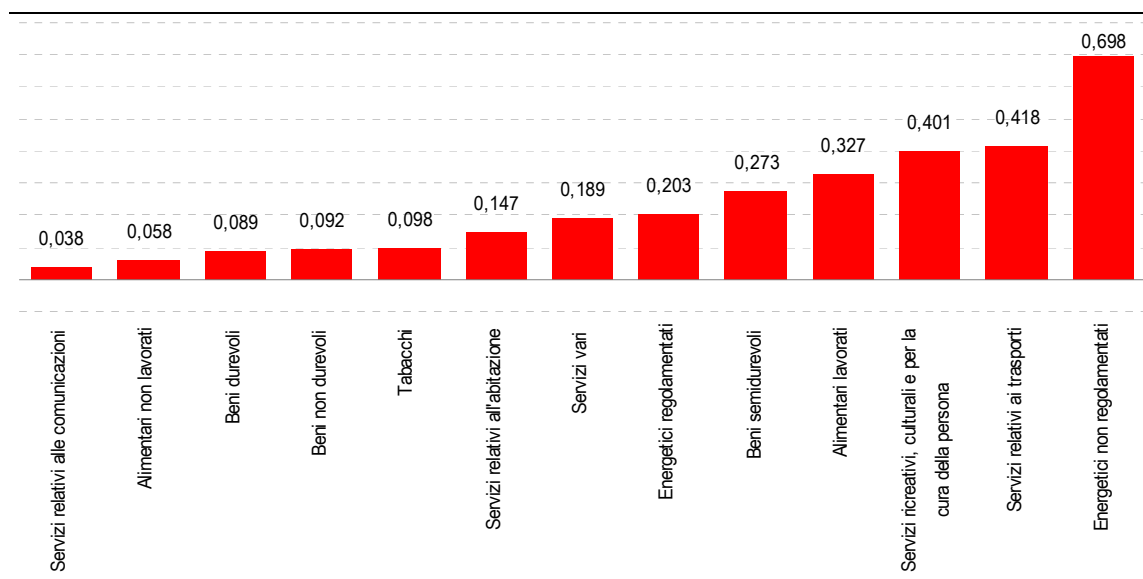
Nel settore dei servizi, si rileva una diminuzione congiunturale significativa dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (-3,6%), una variazione nulla di quelli dei Servizi relativi all'Abitazione, mentre si registrano aumenti nei rimanenti comparti: i prezzi dei Servizi relativi alle comunicazioni crescono dello 0,4%, quelli dei Servizi vari dello 0,3% e quelli dei Ricreativi, culturali e per la cura della persona dello 0,2%.

Sul piano tendenziale, si registra un'accelerazione di mezzo punto percentuale dei prezzi dei Ricreativi, culturali e per la cura della persona (+2,4% dall'1,9% del mese precedente). Segnali di accelerazione, seppur più moderati, si rilevano anche per i prezzi dei Servizi relativi alle comunicazioni (+1,7% dall'1,4% di agosto 2011) e per quelli dei Servizi vari (+2,0% dall'1,9% del mese precedente). In forte rallentamento, invece, risultano i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti, con una crescita tendenziale che scende al +5,1% dal +5,7% di agosto, mentre quelli dei Servizi relativi all'abitazione segnano una decelerazione più lieve nel tasso di crescita (+2,1% dal 2,2% di agosto).

La disaggregazione per tipologia di prodotto evidenzia che l'impatto più marcato sul tasso di inflazione è attribuibile ai prezzi degli Energetici non regolamentati (il cui contributo a settembre risulta pari a 0,698 punti percentuali). Importanti effetti di sostegno alla dinamica dell'inflazione derivano, inoltre, dall'andamento dei prezzi dei Servizi relativi a trasporti, dei Ricreativi, culturali e per la cura della persona e dei Beni alimentari lavorati (Figura 6).

FIGURA 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO

Settembre 2011, contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale



All'interno delle principali tipologie, questo mese sono da segnalare, a un maggiore livello di dettaglio, le dinamiche di prezzo dei seguenti prodotti:

► **Beni alimentari:** nell'ambito degli Alimentari lavorati, si evidenzia l'aumento su base mensile dei prezzi dei Formaggi e latticini (+0,4%), che registrano una crescita annua del 5,4% (dal 5,3% registrato ad agosto). Rialzi sostenuti si rilevano, inoltre, per il prezzo dello Zucchero (+1,2%) e del Caffè (+1,0%), entrambi cresciuti su base tendenziale del 14,8%. Con riferimento agli Alimentari non lavorati, il rialzo congiunturale dei prezzi è principalmente dovuto all'aumento dei prezzi dei Vegetali freschi (+1,9%), che risultano tuttavia in flessione su base annua del -7,7%. Si segnalano, inoltre, gli aumenti congiunturali dei prezzi del Pesce fresco di mare di pescata (+2,4%) e del Pesce fresco di mare di allevamento (+1,7%), cresciuti su base tendenziale rispettivamente del 7,1% e del 10,2%. Nello stesso comparto, per contro, si evidenzia l'ulteriore diminuzione congiunturale dei prezzi della Frutta fresca (-0,8%), in flessione del 3,1% rispetto a settembre 2010.

► **Beni energetici:** con riferimento al settore non regolamentato, si registrano diminuzioni congiunturali dei prezzi di tutti i carburanti. Il prezzo della Benzina diminuisce su base mensile dello 0,4% mentre il relativo tasso di crescita tendenziale sale al 16,3% (dal 16,1% di agosto). Il prezzo del Gasolio per mezzi di trasporto segna anch'esso un calo congiunturale dello 0,4% e cresce su base annua del 19,2% (in decelerazione dal 20,3% del mese precedente); mentre il prezzo degli Altri carburanti diminuisce rispetto ad agosto dello 0,2%, con un lieve rallentamento del tasso di crescita tendenziale (11,3% dall'11,4% di agosto). Diversa risulta la dinamica del prezzo del Gasolio per riscaldamento, che aumenta dello 0,6% sul mese precedente e del 16,2% su quello corrispondente dell'anno precedente (era +15,2% ad agosto).

► **Altri beni:** nell'ambito dei Beni durevoli, si evidenzia il forte aumento congiunturale dei prezzi della Gioielleria (+8,5%), in crescita su base annua del 27,9%. In aumento risultano anche i prezzi delle Automobili (+0,4%), in crescita tendenziale del 2,0%. Con riferimento ai Semidurevoli, si segnala l'incremento congiunturale dell'1,0% dei prezzi degli Indumenti, che aumentano sul piano tendenziale del 2,1%. Aumenti su base mensile particolarmente sostenuti si rilevano, inoltre, per i prezzi di Giochi e hobby (+24,1%) e per quelli dei Supporti di registrazione (+4,8%, su base annua +12,7%).

► **Servizi:** con riferimento ai Servizi relativi ai trasporti, si registrano diminuzioni congiunturali consistenti per i prezzi del Trasporto aereo passeggeri (-25,8%), che crescono su base tendenziale del 10,4%. Una diminuzione più marcata si rileva per i prezzi del Trasporto marittimo e per vie di acque interne (-39,6%), che segnano un incremento del 49,7% rispetto a settembre 2010 (era +61,4% ad agosto). Anche i prezzi del Trasporto ferroviario passeggeri registrano un contenuto calo rispetto ad agosto (-0,3%), aumentando del 9,4% su base annua. Nell'ambito dei Servizi relativi alle comunicazioni si registra un aumento congiunturale dello 0,7% dei prezzi dei Servizi di telefonia mobile, che aumentano su base tendenziale dell'1,5%. Con riferimento, invece, ai Ricreativi, culturali e per la cura della persona è da rilevare il rialzo su base mensile dei prezzi dei Servizi di alloggio (+3,1%, +3,8% su base annua), determinato dall'aumento congiunturale del 6,1% dei prezzi degli Alberghi e motel, cresciuti sull'anno del 4,1%. Nello stesso settore, infine, si segnalano i rialzi congiunturali dei prezzi dei servizi di ristorazione offerti da Ristoranti, bar e simili (+0,3%, +2,2% sul piano tendenziale) e dei servizi offerti dalle Mense (+0,3%, +3,2% su base annua).

I prodotti per frequenza di acquisto

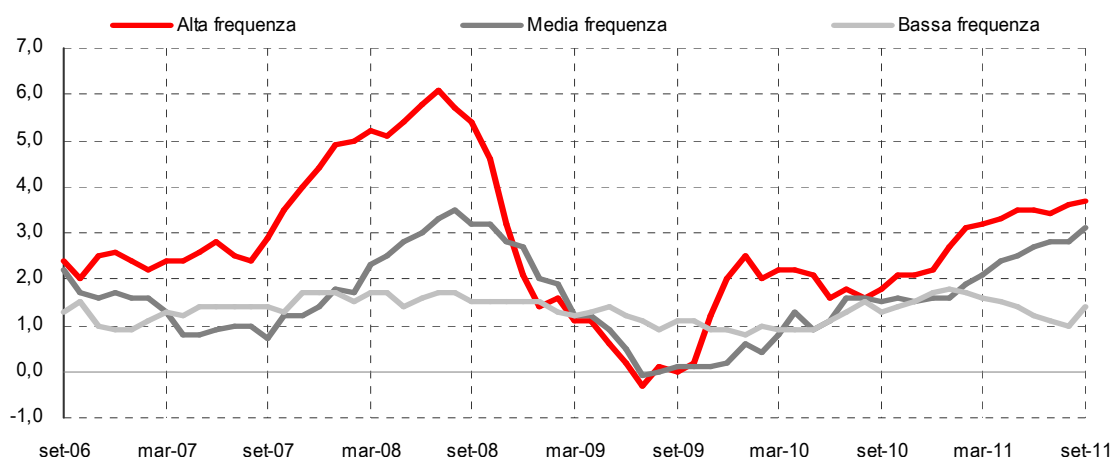
A settembre, i prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori risultano in aumento dello 0,3% su base congiunturale e del 3,7% su base tendenziale (in lieve accelerazione dal 3,6% del mese precedente) (Prospetto 3 e Figura 7). Un rialzo su base mensile dello 0,4% si rileva per i prezzi dei prodotti a bassa frequenza di acquisto, che crescono dell'1,4% in termini tendenziali (+1,0% ad agosto). In diminuzione sul piano congiunturale risultano i prezzi dei prodotti a media frequenza, che segnano tuttavia un'accelerazione nella crescita su base annua (3,1% dal 2,8% del mese precedente).

PROSPETTO 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
Settembre 2011, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2010=100) (a)

Tipologie di prodotto	Pesi	<u>set-11</u> <u>ago-11</u>	<u>set-11</u> <u>set-10</u>	<u>ago-11</u> <u>ago-10</u>	<u>set-10</u> <u>ago-10</u>	Contributo variazione su set-10	Inflazione acquisita
Alta frequenza	389.018	0,3	3,7	3,6	0,2	1,428	3,3
Media frequenza	422.085	-0,4	3,1	2,8	-0,7	1,339	2,5
Bassa frequenza	188.897	0,4	1,4	1,0	-0,1	0,266	1,3
Indice generale	1.000.000	0,0	3,0	2,8	-0,2		2,6

(a) le variazioni tendenziali e l'inflazione acquisita, con l'aggiornamento della base di riferimento degli indici NIC all'anno 2010 (base precedente 1995=100), sono calcolate utilizzando i coefficienti di raccordo. Si veda la Nota metodologica allegata.

FIGURA 7. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



I beni e servizi regolamentati

Nel mese di settembre, i prezzi dei Servizi regolamentati aumentano dello 0,5% sul piano congiunturale e del 3,6% su quello tendenziale (in forte accelerazione dal 2,2% del precedente mese); quelli dei Servizi non regolamentati registrano una diminuzione congiunturale dello 0,7%, con un tasso di crescita su base annua del 2,6%, stabile rispetto ad agosto (Prospetto 4 e Figura 8).

PROSPETTO 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI

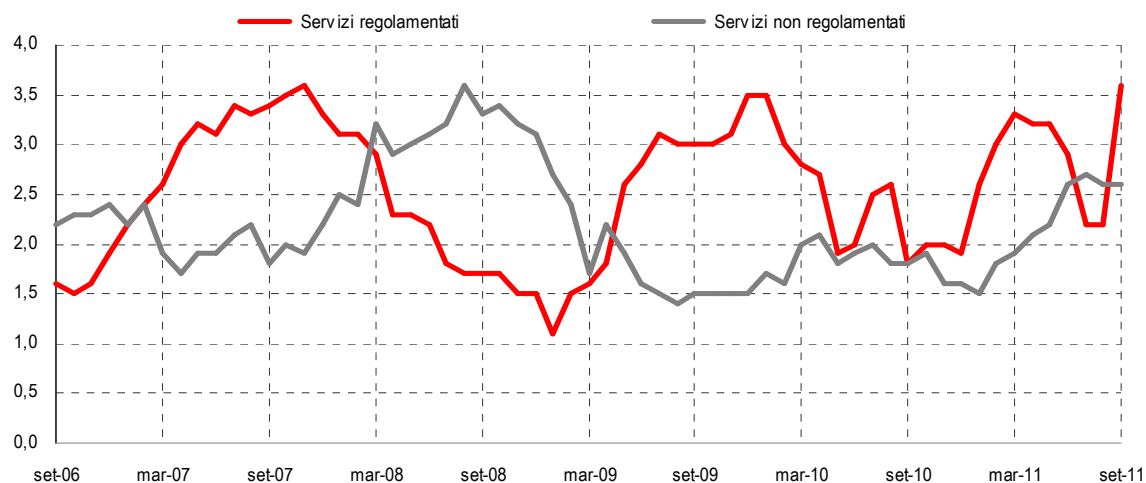
Settembre 2011, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2010=100) (a)

Tipologie di prodotto	Pesi	set-11 ago-11	set-11 set-10	ago-11 ago-10	set-10 ago-10	Contributo variazione su set-10	Inflazione acquisita
Beni non regolamentati (b)	504.335	0,5	..	..	..	..	..
Beni regolamentati (b), di cui:	59.079	0,0	..	..	..	..	..
Energetici regolamentati	31.378	0,0	6,4	6,4	0,0	..	5,4
Altri beni regolamentati (b)	27.701	-0,1	..	..	..	..	..
Beni	563.414	0,5	3,3	2,9	0,1	1,839	2,8
Servizi non regolamentati	385.007	-0,7	2,6	2,6	-0,6	1,011	2,3
Servizi regolamentati	51.579	0,5	3,6	2,2	-0,9	0,183	3,1
Servizi	436.586	-0,5	2,7	2,5	-0,7	1,194	2,4
Indice generale	1.000.000	0,0	3,0	2,8	-0,2		2,6

(a) le variazioni tendenziali e l'inflazione acquisita, con l'aggiornamento della base di riferimento degli indici NIC all'anno 2010 (base precedente 1995=100), sono calcolate utilizzando i coefficienti di raccordo. Si veda la Nota metodologica allegata; (b) poiché gli indici di tali aggregazioni sono calcolati a partire da gennaio 2011, per tutto il 2011 saranno disponibili soltanto le variazioni congiunturali. Tali indici hanno base di riferimento dicembre 2010=100.

Nell'ambito dei Beni regolamentati, si evidenzia un calo congiunturale dello 0,1% per gli Altri beni regolamentati, determinato dalla diminuzione dei prezzi dei Medicinali di fascia A.

FIGURA 8. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Indice armonizzato dei prezzi al consumo

Le divisioni di spesa

A settembre 2011, l'incremento congiunturale più significativo riguarda i prezzi di Abbigliamento e calzature (+26,0%), in gran parte determinato dal venire meno dei saldi stagionali. Rialzi congiunturali rilevanti, seppure più contenuti, si registrano per i prezzi degli Altri beni e servizi (+1,3%), dell'Istruzione e dei Servizi ricettivi e di ristorazione (per entrambi +1,0%) e dei Servizi sanitari e spese per la salute (+0,8%, dovuto principalmente all'introduzione, in alcune regioni, dei ticket sui medicinali e dei ticket per le visite mediche specialistiche e le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale previsto dalla Legge n. 111 del 15 luglio 2011). In diminuzione risultano i prezzi dei Trasporti (-2,0%) e delle Comunicazioni (-0,2%).

Gli incrementi tendenziali più elevati interessano le divisioni Servizi sanitari e spese per la salute (+7,6%), Trasporti (+6,6%), Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+5,2%), Abbigliamento e calzature (+3,8%), Bevande alcoliche e tabacchi (+3,7%) e Altri beni e servizi (+3,6%). In diminuzione su base tendenziale risultano i prezzi delle Comunicazioni (-1,6%).

PROSPETTO 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, PER DIVISIONE DI SPESA

Settembre 2011, pesi e variazioni percentuali (base 2005=100)

Divisioni	Pesi	set-11 ago-11	set-11 set-10	ago-11 ago-10	set-10 ago-10	Inflazione acquisita
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	171.500	0,3	2,3	2,1	0,1	2,3
Bevande alcoliche e tabacchi	30.688	0,0	3,7	3,7	0,0	2,5
Abbigliamento e calzature	95.012	26,0	3,8	-9,3	10,1	-1,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	107.012	0,1	5,2	5,2	0,1	4,8
Mobili, articoli e servizi per la casa	85.463	0,6	1,7	1,5	0,5	1,5
Servizi sanitari e spese per la salute	38.356	0,8	7,6	6,9	0,2	4,6
Trasporti	160.595	-2,0	6,6	7,0	-1,7	6,0
Comunicazioni	28.867	-0,2	-1,6	-2,5	-1,2	-1,2
Ricreazione, spettacoli e cultura	66.484	0,3	1,6	0,2	-1,1	0,4
Istruzione	11.929	1,0	2,2	1,7	0,4	1,6
Servizi ricettivi e di ristorazione	119.554	1,0	2,6	1,8	0,2	2,4
Altri beni e servizi	84.540	1,3	3,6	3,1	0,7	3,0
Indice generale	1.000.000	2,0	3,6	2,3	0,6	2,7

Si precisa che, diversamente dagli indici nazionali NIC e FOI, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi e promozioni). Ciò può determinare in alcuni mesi dell'anno andamenti congiunturali significativamente diversi da quelli degli indici nazionali.

Si ricorda inoltre che, diversamente dagli indici nazionali, che considerano il prezzo pieno di vendita, l'indice IPCA si riferisce al prezzo effettivamente pagato dal consumatore. Ad esempio, per i medicinali e i servizi paramedici, negli indici nazionali viene considerato il prezzo pieno del prodotto, mentre nell'indice armonizzato il prezzo di riferimento è rappresentato dalla quota effettivamente a carico del consumatore (il ticket).

L'IPCA viene mensilmente inviato, secondo un calendario prefissato, ad Eurostat, che lo diffonde contestualmente a quelli degli altri Paesi della Ue. Tale indice, relativo al mese di settembre 2011, sarà diffuso da Eurostat in data odierna.

Glossario

Altri beni: comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

Altri beni regolamentati: comprendono l'acqua potabile e i medicinali con obbligo di prescrizione.

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Si definiscono *lavorati* i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono *non lavorati* i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

Beni durevoli: includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.

Beni non durevoli: comprendono i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

Beni semidurevoli: comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

Beni energetici regolamentati: includono le tariffe per l'energia elettrica e il gas di rete per uso domestico.

Beni energetici non regolamentati: comprendono i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Beni regolamentati: includono i beni energetici regolamentati e gli altri beni regolamentati.

COICOP: Classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

Componente di fondo: viene calcolata, con riferimento all'indice nazionale dei prezzi al consumo NIC, escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o sulla diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione tendenziale dell'indice generale viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i*-esima alla variazione dell'indice generale è funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modifica del suo peso relativo nei due anni a confronto. I contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti del paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti, la loro somma può differire dalla variazione dell'indice generale.

FOI: indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Inflazione acquisita: rappresenta la variazione media dell'indice NIC nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

IPCA: indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione europea

NIC: indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

Servizi regolamentati: tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority). Comprendono i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa acqua potabile fognature, l'istruzione secondaria, le mense scolastiche, i trasporti urbani unimodali e multimodali (biglietti e abbonamenti), il trasporto extraurbano su bus e quello extraurbano multimodale, i taxi, i trasporti ferroviari regionali, i pedaggi autostradali, i concorsi pronostici, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, la revisione auto, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli e alcuni servizi postali.

Servizi relativi all'abitazione: comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, il canone d'affitto, le spese condominiali.

Servizi relativi alle comunicazioni: comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.

Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona: comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie.

Servizi relativi ai trasporti: comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari, e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.

Servizi vari: comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari; professioni liberali; servizio funebre; assicurazioni sugli infortuni.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.